

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Snam punta sul metano spagnolo e lavora al gasdotto sottomarino**

Nella partita del gas Snam gioca la carta della Spagna. Lo annuncia il gruppo di San Donato Milanese, che ha chiuso il primo trimestre del 2022 con ricavi in crescita del



14,8% a 808 milioni e l'utile del 3,8% a 325 milioni. Snam ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la spagnola Enagas per studiare la fattibilità di un gasdotto sottomarino tra la Spagna e l'Italia, con una capacità tra 15 e 30 miliardi di metri cubi. Un gas, quello spagnolo, che non arriva da giacimenti, ma via nave,

per essere rigassificato nei sei impianti del Paese. «Il gasdotto terrestre e quello sottomarino non sono alternativi ma complementari», ha chiarito l'ad Stefano Venier. Insieme farebbero dell'Italia il polo europeo per il gas, dirottando a Nord quello spagnolo e quello in arrivo da gli altri otto punti di accesso.

# Gas stretta dello Zar

L'Europa litiga sulle sanzioni e Mosca va al contrattacco stop ai flussi del metanodotto che attraversa la Polonia  
Tensione Roma-Bruxelles su tetto e pagamento in rubli

IL CASO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

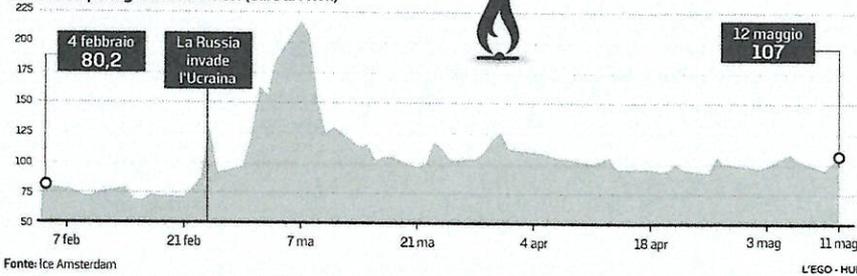
Mentre l'Unione europea è ancora alle prese con le trattative interne per trovare un'intesa sull'embargo al petrolio russo, Vladimir Putin passa al contrattacco e inizia a chiudere gradualmente i rubinetti del gas, creando non poca agitazione in Europa. E attorno alle questioni legate al gas si registrano tensioni anche sull'asse Roma-Bruxelles, visto che al governo non piace affatto la proposta della Commissione sul tetto al prezzo del metano - anticipata ieri da "La Stampa" - e non è piaciuta nemmeno la reazione alle parole del premier Mario Draghi sul pagamento delle forniture in rubli.

Le tensioni hanno fatto salire il prezzo del metano, che nella giornata di ieri è arrivato a toccare quota 115 euro per Mwh. Questo perché la Russia ha deciso di adottare una serie di sanzioni contro 31 società europee, tra cui Gazprom Germania e EuRoPol. Quest'ultima si occupa della gestione del gasdotto Yamal-Europa, la condotta che attraversa la Polonia. La principale conseguenza è che Gazprom non potrà più trasportare in Europa il gas attraverso Yamal, con ripercussioni significative: basti pensare che il gasdotto ha una capacità annua di oltre 30 miliardi di metri cubi, circa un quinto delle forniture russe ai Paesi Ue.

I flussi attraverso Nord-Stream 1 stanno proseguendo senza intoppi, ma la Germania è molto preoccupata per lo stop di Yamal. Non dovrebbero esserci conseguenze per l'Italia, che però è toccata dalla riduzione dei flussi dall'Ucraina: da due giorni i volumi sono diminuiti in seguito alla chiusura punto d'accesso di Sokhranovka, decisa da Kiev e giustificata da zcause di forza maggiore legate all'occupazione russa. In ogni caso, ripercussioni nell'immediato per i consumatori sono da escludere perché i livelli di stoccaggio in Europa sono sufficienti per

IL PREZZO DEL GAS NATURALE

Così in Europa negli ultimi tre mesi (euro al Mwh)



Fonte: Ice Amsterdam

L'EGO - HUB



MARIO DRAGHI  
PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

Non c'è nessuna dichiarazione ufficiale che i pagamenti violino le sanzioni



KADRI SIMSON  
COMMISSARIA UE  
PER L'ENERGIA

La nostra posizione è chiara: chi segue le indicazioni del Cremlino le viola

## Confindustria: prezzi fuori controllo, serve il 30% di risorse in più L'euro cade ai minimi da 5 anni Bonomi: più soldi o il Pnrr salta

IMERCATI

SANDRA RICCIO  
MILANO

Seduta di perdite ieri per le principali Borse europee nel giorno in cui l'euro scende ai minimi da cinque anni: calo dell'1% e quotazione al di sotto di 1,04 dollari. Allo stesso tempo, il dollar index si è arrampicato sui massimi degli ultimi 20 anni. Il movimento è un effetto degli acquisti degli investitori che scelgono il dollaro come bene rifugio. A dare slancio alla risalita della

valuta Usa è però anche la prospettiva di nuove manovre sui tassi da parte della Federal Reserve, la Banca centrale americana. Il risultato è l'avvicinarsi della parità euro-dollaro che secondo alcuni esperti potrebbe diventare realtà già entro la fine dell'anno.

Per il Vecchio continente il deprezzamento è una grana in più: «L'indebolimento della moneta unica rischia di creare un circolo vizioso proprio con l'inflazione, che in Europa deriva in gran parte dal prezzo di beni importati», ricorda Gianni Piazzoli, chief investment officer di Vonto-

bel wealth management sim.

La corsa dei prezzi continua a minacciare anche il Pnrr italiano. Ieri a rilanciare l'allarme è stato il presidente di Confindustria: «Occorre un grande esercizio di realtà, perché a parità di risorse, visto che l'Istat ha detto che sono aumentati i costi di produzione del 30% nell'ultimo anno, o rinunciamo al 30% di opere o dobbiamo mettere il 30% in più di risorse - ha detto Carlo Bonomi all'assemblea degli industriali di Napoli -. I costi di produzione sono aumentati e quello che sta succedendo nel mondo sta

rallentando le catene della logistica, le prime gare del Pnrr sono andate deserte. Se guardiamo cosa sta succedendo, l'Europa dovrebbe comprendere che c'è necessità di fare una manutenzione al Next Generation Eu, probabilmente in Europa sono un po' scollati con quello che succede nel mondo, in 60 giorni è cambiato tutto».

E poi sul tema dell'energia: «Sul gas c'è speculazione, non si può andare avanti così. Il tetto del prezzo? Arera ha in mano i contratti da più di un mese e non sappiamo ancora nulla, mentre Portogallo e Spagna lo hanno fatto, siamo convinti che chi importa gas lo fa in base a contratti pluriennali, prezzi ben stabiliti. La realtà è che famiglie e imprese stanno pagando un'extra-bolletta stimata dal Governo, guardando il Def, in 40 miliardi in sei mesi».

prossimi mesi, ma gli analisti concordano nel dire che gli effetti si faranno sentire durante l'inverno. Anche perché i Paesi Ue non sono in grado di sostituire totalmente il gas russo entro la fine del 2022.

Per questo l'obiettivo primario delle società energetiche è uno solo: riempire il più possibile i serbatoi e dunque prendere tempo anche sulla questione del pagamento del gas in rubli. La prossima settimana sono previste le scadenze per i pagamenti delle fatture e le principali aziende Ue sono pronte a seguire lo schema previsto dal decreto di Putin, aprendo il doppio conto corrente (uno in euro e uno in rubli) presso Gazprombank, che poi si occuperà della conversione.

Da Washington, il premier Mario Draghi ha sostanzialmente ammesso che le aziende europee si adegueranno alle richieste di Mosca perché «non c'è nessuna dichiarazione ufficiale che i pagamenti (secondo questo sistema, ndr) violino le sanzioni». Ed è proprio questo il punto di scontro con la Commissione, che invece sostiene il contrario perché la fase di conversione potrebbe vedere il coinvolgimento della Banca centrale russa. «La nostra posizione è chiara - ha detto ieri il portavoce della Commissione per l'Energia - ed è stata spiegata agli Stati membri. La Banca centrale russa è sottoposta a sanzioni e pagare secondo quanto stabilito dal decreto del Cremlino le violerebbe».

Ma Roma contesta a Bruxelles il fatto di non aver prodotto un parere giuridico chiaro, visto che dal Palazzo Berlaymont sono uscite soltanto linee-guida giudicate ambigue. E questa la "zona grigia" di cui parla Draghi che lascia le società energetiche disorientate.

L'altro terreno di tensione con la Commissione riguarda la comunicazione sul caro-bollette che sarà presentata mercoledì. Nelle bozze c'è di fatto una bocciatura della richiesta italiana di un tetto al prezzo del gas all'ingrosso: per Bruxelles tale misura sarebbe giustificata soltanto in caso di «un'interruzione improvvisa, su larga scala, o addirittura totale delle forniture di gas russo». È dunque iniziato il lavoro di "lobbying" sui gabinetti dei commissari per cercare di correggere il testo in vista dell'approvazione finale, in agenda mercoledì. Anche perché questo sarà il piano che finirà sul tavolo del Consiglio europeo, dove ci sono già forti resistenze da parte di molti Paesi. Arrivarci con una proposta al ribasso vorrebbe dire partire già con una sconfitta. MA. BRE. —

© SHUTTERSTOCK/ALBERTO